



Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari  
Telefono 070-27.951 - Telefax 070-  
27.26.80



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari  
Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-  
30.48.73



Via Po 1 - 09122 Cagliari  
Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax  
070-27.28.97

---

***Documento CGIL CISL UIL -Transizione Energetica della Sardegna.  
Coordinamenti Energia-Industria-Servizi CGIL CISL UIL, 8 ottobre 2021.***

Il giorno 8 Ottobre 2021 si sono riunite le Segreterie Confederali Regionali e Territoriali di CGIL CISL UIL insieme alle Segreterie Regionali dei Settori energia-industria e servizi per esaminare lo stato della vertenza legata al phase-out delle centrali a carbone e alla transizione energetica della Sardegna.

**Il ritardo sul piano di metanizzazione e le incertezze sul futuro delle centrali termoelettriche nonostante la scadenza ravvicinata del phase out dal carbone fissata dal Governo nazionale nel 2025, sono motivo di gravissima preoccupazione per il futuro occupazionale di tutti i lavoratori diretti e dell'indotto**, così come per le prospettive dell'intero sistema produttivo isolano. La strada inizialmente concordata tra Regione e Governo e recepita all'interno di appositi Accordi di Programma (Patto per la Sardegna siglato nel luglio 2016, PEARS 2015-2030, Strategia Energetica Nazionale del 2017), si è progressivamente allontanata dal modello ipotizzato, divergendo da esso, fino a farsi addirittura confusa e incerta.

In base alle scelte che si compiranno ci troveremo davanti a scenari molto differenti, per questa ragione, CGIL CISL UIL sono impegnate da tempo a sollecitare GOVERNO e REGIONE a procedere con azioni concrete che salvaguardino l'occupazione e restituiscano certezze ai sistemi industriali in difficoltà. Prima di tutto, occorre realizzare il piano di metanizzazione, con la rete da nord a sud della Sardegna, le Fsrù previste a Portovesme e Porto Torres, la trasformazione degli impianti termoelettrici oggi a carbone in impianti a gas. Contestualmente, occorre investire sull'innovazione legata alle diverse tipologie di rinnovabili, scommettendo su sviluppo e ricerca, in particolare sull'idrogeno.

Il GOVERNO nazionale è in grave ritardo con l'emanazione del DPCM Sardegna, sul quale ad oggi non c'è chiarezza e, anzi, sarebbe persino oggetto di modifica. Lo stesso ministro del MITE ha sostenuto che la transizione "deve essere sostenibile senno non si muore di inquinamento ma di fame. Serve una transizione con la decarbonizzazione e il freno alla produzione di Co2, ma che dia tempo alle società di adeguarsi a queste trasformazioni". Non è quindi giustificato il rinvio dell'approvazione del DPCM Sardegna, che avrebbe dovuto ottenere il via libera già a luglio. CGIL CISL UIL auspicano che non ci siano modifiche rispetto alla visione condivisa con la stessa Regione, perché non sarebbe accettabile scompaginare scelte già definite, magari a causa di annunci di singoli player con una visione e interessi parziali. Se così fosse, si metterebbe a rischio l'intero impianto su cui si fonda la transizione energetica secondo obiettivi, piani e strumenti definiti dall'Unione europea, dai piani nazionali (PNIEC) e regionali (PEARS).

A tal riguardo, le Segreterie Regionali di CGIL CISL UIL, già il 22 luglio scorso hanno inviato una lettera al Ministero dello sviluppo (MISE) e della Transizione ecologica (MITE). Alla REGIONE CGIL, CISL, UIL hanno chiesto di fare le dovute pressioni affinché quel DPCM sia approvato al più presto e con i contenuti già definiti e di esercitare un ruolo attivo in difesa del sistema energetico sardo e del suo sistema produttivo. CGIL, CISL e UIL non sono soddisfatte del livello di confronto con il presidente della Regione: le scelte in tema energetico determineranno cambiamenti profondi, è indispensabile compierle

---



Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari  
Telefono 070-27.951 - Telefax 070-  
27.26.80



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari  
Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-  
30.48.73



Via Po 1 - 09122 Cagliari  
Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax  
070-27.28.97

---

attraverso la massima condivisione e dentro una cornice complessiva, proprio per non subire scelte fatte altrove che di certo non tengono conto degli interessi della nostra comunità.

I punti interrogativi e i nodi da sciogliere sono molteplici, e non è accettabile attendere decisioni confezionate altrove su questioni che vanno invece orientate e indirizzate con proposte e soluzioni qui in Sardegna. CGIL, CISL e UIL hanno una proposta chiara, percorribile e sostenibile, in vista del 2025 e, più in prospettiva, sugli obiettivi da raggiungere nel tempo. Il rischio, in questa confusa fase, è che la nostra regione si trovi a subire decisioni che vengono assunte in altri luoghi e secondo logiche difformi dall'interesse generale. In particolare, **i continui cambi di prospettiva che i diversi soggetti presentano, non tengono conto dell'indispensabile indipendenza energetica della Sardegna, in una visione di sviluppo economico e di benessere di medio-lungo periodo per tutti i cittadini ed i lavoratori, i quali rischiano di essere i primi a subirne solo le conseguenze piuttosto che i benefici.**

**Per CGIL CISL UIL la costruzione di una efficace strategia per la transizione energetica della nostra regione, deve essere qualificata in maniera determinante attraverso l'impatto sull'occupazione:**

- **nessuno deve essere lasciato indietro;**
- **le nuove iniziative devono creare nuova occupazione permanente;**
- **le nuove forze lavoro devono possedere adeguati livelli di istruzione e formazione, allineati con i nuovi fabbisogni.**

Si conferma quindi, come sindacato, da un lato la piena condivisione degli obiettivi di transizione ecologica ed energetica ma dentro un progetto organico basato su un mix equilibrato delle diverse fonti energetiche in una logica prioritaria di cambiamento che non proceda per "sottrazione" con la sostituzione di produzione regionale con altra proveniente da altri territori e riducendo l'occupazione.

CGIL CISL UIL ritengono ormai urgente e non più ulteriormente procrastinabile un confronto Stato-Regione, allargato ai soggetti istituzionali, al sindacato e alle imprese, dove vengano fornite in maniera chiara e trasparente tutte le risposte alle richieste e criticità presenti e future, con l'obiettivo di definire rapidamente un assetto condiviso di quello che a tutti gli effetti dovrà essere il Piano Integrato Energia e Clima della Regione Sardegna. Tale piano, una volta definito, in fase attuativa, deve poter contare su una Cabina di Regia che preveda, oltre alla partecipazione dei vertici dei ministeri competenti, della Regione e degli assessorati competenti, anche il coinvolgimento delle parti sociali, economiche, e le stesse istituzioni locali, in modo da assicurare il coordinamento, il monitoraggio ed il continuo confronto tra tutti i soggetti pubblici nazionali e regionali, il partenariato economico-sociale, nell'implementazione del complesso delle azioni che andranno a comporre il nuovo sistema energetico regionale.

A sostegno delle rivendicazioni e in esito alle valutazioni comuni condivise insieme alle segreterie Confederali territoriali e Regionali di settore, oltre che nelle prime assemblee dei lavoratori svolte nei siti di produzione termoelettrica, al fine di sollecitare GOVERNO e REGIONE ad agire attraverso scelte e indirizzi che salvaguardino i livelli occupazionali e rilancino tutti i settori produttivi, favorendone anche la crescita:

---



Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari  
Telefono 070-27.951 - Telefax 070-  
27.26.80



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari  
Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-  
30.48.73



Via Po 1 - 09122 Cagliari  
Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax  
070-27.28.97

---

**le Segreterie di Regionali CGIL CISL UIL  
proclamano**

**lo stato di agitazione Regionale dei settori Energia Industria e servizi**

**come primo passo di una mobilitazione dei Lavoratori che proseguirà con lo sciopero regionale degli stessi settori se non dovessero intravedersi segnali concreti rispetto alle richieste avanzate:**

- Per CGIL, CISL, UIL è necessario che il GOVERNO nazionale chiarisca urgentemente ed in maniera trasparente alle parti istituzionali sociali ed economiche – e quindi a tutti i player coinvolti - quale è la strategia per assicurare la transizione energetica della nostra Isola e come questa verrà declinata ed attuata da qui al 2030, definendo in maniera trasparente indirizzi, obiettivi, azioni ed interventi prioritari, loro copertura finanziaria, impatti economici e sociali, soggetti coinvolti e loro ruolo.
- Al Presidente della REGIONE il sindacato Sardo chiede l'apertura di un immediato confronto in sede Regionale, al fine di procedere con urgenza alla costruzione una indispensabile proposta unitaria, da rappresentare a I Governo Nazionale, in grado di interpretare le attese e le speranze di tutti i Sardi, su un tema decisivo per la promozione dello sviluppo e del lavoro in Sardegna.
- Allo stesso Consiglio Regionale ed ai Parlamentari di Camera e Senato della Repubblica, eletti in Sardegna, si rivolge l'appello di CGIL, CISL, UIL in direzione di un impegno comune per orientare con ogni istanza a disposizione una soluzione in tempi rapidi di quella che è ormai la vera e propria vertenza sulla transizione energetica della Sardegna.